



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**U.O.A. - POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE, FORESTAZIONE E DIFESA
DEL SUOLO ex L.R. n. 6/2021
1 - POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE, GESTIONE DEI SISTEMI FORESTALI
E CONTROLLI PSR**

Assunto il 24/01/2025

Numero Registro Dipartimento 15

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 948 DEL 24/01/2025

Settore Gestione Entrate

VISTO di regolarità contabile, in conformità all'allegato 4/2 del
D.lgs. n. 118/2011

Sottoscritto dal Dirigente del Settore

Dott.STEFANIZZI MICHELE

(con firma digitale)

Oggetto: Autorizzazione di trasformazione di terreni saldi vincolati ai sensi e per gli effetti degli artt. 77, 80, 85, e 93 del R.R. 4/2024 – Progetto Esecutivo di rimessa in coltura da effettuarsi nel Comune di San Giovanni in Fiore [CS] alla località “Ponte Arvo” - Proponente: Sig. Guarascio Vittorio (proprietario per ½ e di soggetto delegato dalla Sig.ra Gentile Roberta proprietaria per ½).

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE DELL'UOA

Visto,

- La Legge Regionale n. 7 del 13 maggio 1996 recante “*Norme sull’Ordinamento della Struttura Organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale*”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21 giugno 1999 recante: “*Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n. 7/96 e dal Dec.Lgs. n. 29/93 e successive modifiche ed integrazioni*”;
- il Decreto n. 354 del 24 giugno 1999 del Presidente della G.R. recante “*Separazione delle attività amministrative in indirizzo e di controllo da quella di gestione*”, come modificato con D.P.G.R. n. 206 del 15 dicembre 2000;
- la D.G.R. n. 63 del 15/02/2019 e ss.mm.ii. con la quale è stata approvata la nuova struttura organizzativa della Regione Calabria;
- La Legge Regionale n. 6 del 23/04/2021 con la quale: “l’Unità Operativa Autonoma “*Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo*”, al fine di assicurarne l’autonomia, l’efficacia e la tempestività nell’attuazione dei rilevanti compiti alla stessa demandati è assimilata alle strutture dipartimentali”;
- la Deliberazione n. 253 del 09/06/2021 recante “Art. 2 Legge Regionale n. 6 del 23 Aprile 2021. Adempimenti” con la quale la Giunta Regionale ha preso atto che “l’**U.O.A. “Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo**”, già istituita presso il Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari, è stata assimilata, ai sensi dell’art. 4 della Legge medesima, al fine di assicurarne l’autonomia, l’efficacia e la tempestività nell’attuazione dei rilevanti compiti alla stessa demandati alle strutture dipartimentali”;
- la D.G.R. n. 717 del 15/12/2023 “**Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta Regionale – Abrogazione Regolamento Regionale n. 12/2022**”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 786 del 30/12/2024 recante: “**Misure per garantire la funzionalità dell’UOA “Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo”** – Incarico Dirigente Generale ex art. 10 del Regolamento Regionale n. 11/2021 e s.m.i. con la quale la Giunta Regionale ha assegnato l’incarico temporaneo di Dirigente dell’UOA “**Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo**” l’Ing. Domenico Maria PALLARIA;
- il D.P.G.R. n. 2 del 02.01.2025 con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Reggente dell’UOA “**Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo**” all’Ing. Domenico Maria PALLARIA;
- La nota Prot. REGCAL n. 466489 del 23.10.2023 con la quale viene nominata Responsabile del Procedimento per la Provincia di Cosenza, Dott.ssa Rosa BLOTTA;

Visto,

- il R. D. 30/12/1923 n. 3267 ed il R. D. 16/05/1926 n. 1126;
- l’art. 21 del R.D. 16/05/1926 n. 1126;
- la Legge Regionale 12 ottobre 2012, n. **45 “Gestione, Tutela e Valorizzazione del patrimonio forestale regionale”**;
- il Dec. Lgs.vo 03 Aprile 2018, n. **34 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”**;
- Decreto Attuativo del T.U.F.F. del 06/08/2021 – Art. 3;
- La Legge Regionale n. **41** del 23 dicembre 2024, avente ad oggetto “**Legge di Stabilità Regionale 2025**”;
- La Legge Regionale n. **42** del 23 dicembre 2024, avente ad oggetto “**Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027**”;
- La D.G.R. n. **766** del 27 dicembre 2024, “Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027 (artt. 11, 39, c. 10, D.Lgs. 23.06.2011 n. 118)”;
- La D.G.R. n. **767** del 27 dicembre 2024, “**Bilancio Finanziario Gestionale della Regione Calabria**” per gli anni 2025-2027 (art. 39, c. 10, D.Lgs. 23.06.2011, n. 118);
- Il D.lgs. 04.06.1977 n. 143 che ha disposto trasferimenti di competenza alle Regioni in materia di Agricoltura, Foreste, Forestazione e Vincolo Idrogeologico;
- La D.G.R. N. 267/2008 RECANTE: Assunzione da parte della Regione Calabria della delega a suo tempo conferita al Corpo Forestale dello Stato, relativo alla Gestione del Vincolo Idrogeologico;
- Il Regolamento della Regione Calabria N. 4/2024 “**Regolamento di attuazione della Legge Regionale 12 ottobre 2012 “Gestione, Tutela e Valorizzazione del patrimonio forestale regionale”**”;

Premesso,

- Che, in esito al procedimento di cui all'istanza di parte rubricata al Procedimento Protocollo nr. 505551 del 01.08.2024 e successive integrazioni, presentata presso la competente U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste Forestazione, Difesa del Suolo, Ufficio di Cosenza, dal Sig. Guarascio Vittorio, proprietario per ½ e di soggetto delegato dalla Sig.ra Gentile Roberta proprietaria per ½, diretta ad ottenere il Mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, finalizzato alla trasformazione dei terreni saldi, vincolati, non boscati, in terreni soggetti a periodica lavorazione, previsto nel Progetto Esecutivo di rimessa in coltura, riportati in Comune di San Giovanni in Fiore [CS];

Considerato

- che i terreni interessati dalla proposta di trasformazione ricadono all'interno del confine del complesso vincolato, imposto ai sensi dell'art. 1 del R.D. 3267/1923 in agro del Comune di **San Giovanni in Fiore (CS)** siti in località **"Ponte Arvo" Foglio 94** Particelle: **2655, 2658**;
- che per come spiegato ed evidenziato nella Relazione Tecnico-Agronomica *"l'intervento proposto ha lo scopo di dissodare il terreno e prepararlo per la messa a dimora di alcune piante da frutto che insieme alle due noci presenti costituiranno un piccolo frutteto familiare"*. *Altresi "Secondo quanto previsto dall'art. 80 e 93 del Regolamento Regionale 4/2024, la lavorazione effettuata con mezzi meccanici non supererà i 50 cm di profondità. Prima della lavorazione come stabilito al comma e eventuale vegetazione non costituente bosco sarà allontanata o cippata. Lo scheletro di medio piccola dimensione presente sarà utilizzato insieme ad altri materiali per il ripristino dei muretti a secco nella fascia perimetrale e centrale del terreno. Inoltre per adempiere a quanto previsto al comma b ed c dell'art. 80 saranno realizzate opere di sistemazione idraulico-agraria con la funzione di interrompere la continuità del versante. In questo modo sarà assicurata la regimazione delle acque superficiali sancita al comma b dell'art. 77"*;
- che nello specifico, l'istanza medesima, afferisce alla trasformazione dei terreni saldi ex-coltivi su cui si è insediata vegetazione arborea ed arbustiva, non costituente bosco, ai sensi e per gli effetti degli artt. 77, 80, 85 e 93 del R. R. 4/2024 e art. 21 R.D. 1126/26, siti nel Comune di San Giovanni in Fiore [CS] in località "Ponte Arvo", Foglio **94** Particelle: **2655, 2658** estese catastalmente **Ha 00.15.80** (m² 1.580) da destinare ad interventi di trasformazione d'uso per la rimessa in coltura, per come descritti nel Progetto Esecutivo di rimessa in coltura, sottoscritto dal tecnico incaricato Dott. Agr. Oliverio Mario Gaetano, iscritto all'Ordine degli Agronomi della Provincia di Crotone con il n. 158 [Progettista e Direttore dei Lavori];
- che per come si evince dal Certificato di Pubblicazione n. reg. 2061/2024 del 06.11.2024 allegato alla pec del 25.11.2024 da messisgfiore@asmepec.it acquisita al protocollo nr. 747500 del 28.11.2024, tanto l'istanza di autorizzazione quanto gli elaborati tecnici presentati a corredo della stessa, sono stati, regolarmente, pubblicati per 15 giorni consecutivi, ovvero dal 06.11.2024 al 21.11.2024 all'Albo Pretorio del Comune di San Giovanni in Fiore [CS] senza osservazioni e/o opposizioni;

Visto,

- Le ricevute telematiche di pagamento Portale PagoPA ente beneficiario Regione Calabria dei versamenti effettuati in data 23.07.2024 dal Sig. Guarascio Vittorio degli importi di € 32,00 e di € 25,00 per oneri di forestazione e vincolo idrogeologico, accertamento n. 4539 Decreto n. 13764 del 02.10.2024 Capitolo di Entrata N. E3402002101 con il quale è stato accertato l'importo complessivo di € 45.257,51;
- Che il professionista e il Sig. Guarascio Vittorio, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 25/2018 nella lettera di incarico professionale hanno definito il compenso e le modalità di pagamento delle attività professionali richieste;
- Dato atto che il Signor Guarascio Vittorio ha prodotto Autocertificazione Antimafia (art. 89 D. Lgs. 159/2011) Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio (art. 46 D.P.R. 28.12.2000 n. 445) in cui ha dichiarato *"ai sensi della vigente normativa antimafia, che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D. Lgs. N. 159/2011 e successive modificazioni ed integrazioni"*;
- Che lo stesso non rientra tra i soggetti di cui all'art. 85 D.Lgs. 159/2011;

Rilevato,

- Che, per come disposto dagli artt. 77, 80, 85 del R.R. 4/2024 in vigore in Calabria, gli interventi di trasformazione dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione, previa istruttoria favorevole del competente Settore, sono autorizzati dall'U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo ai sensi della Legge Regionale n. 6 del 23/04/2021;
- Che agli effetti del comma 1 dell'art. 93 - Lavorazione dei terreni in zone acclivi - del R.R. 4/2024, si definiscono acclivi le aree con una pendenza media superiore al 30%;

- Che agli effetti del comma 1 dell'art. 80 "*Dissodamento dei terreni nudi e saldi*" del R.R. 4/2024, le modalità cui occorre attenersi per effettuare il dissodamento degli stessi, per la successiva lavorazione agraria, nel rispetto delle norme di buona pratica agronomica e ambientale, devono riguardare in particolare la profondità massima di lavorazione; le eventuali opere di sostegno e le modalità di sgrondo delle acque; la realizzazione di opere di sistemazione idraulico-agraria sui terreni con valori di pendenza superiori al 25-30% per interrompere la continuità del versante; l'eventuale vegetazione preesistente, non costituente bosco, che deve essere tagliata o cippata, prima della lavorazione del terreno;

Dato Atto,

- Che il presente Decreto è stato predisposto tenendo conto delle indicazioni operative contenute nella Circolare del Dipartimento Segretariato Generale N. **567361** del 19 dicembre 2023;
- Che il provvedimento è stato espressamente formulato su proposta del Responsabile del Procedimento Dott.ssa Rosa Blotta, che ne attesta la regolarità e la correttezza sotto il profilo istruttorio e procedimentale;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto, che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte,

- **di autorizzare**, con prescrizioni di cui all'allegato 1, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto artt. 77, 80, 85 e 93 del R.R. 4/2024 in vigore in Calabria, art. 21 R.D. 1126/26 per le azioni appresso specificate previste nel Progetto Esecutivo di rimessa in coltura, finalizzato per la messa a dimora di alcune piante da frutto;
- A. **Al Mutamento di destinazione d'uso di terreni saldi**, vincolati in terreni soggetti a periodica lavorazione ovvero al dissodamento di terreni saldi, vincolati, coperti da vegetazione erbacea ed arbustiva, non costituente bosco;
- B. **All'eliminazione della vegetazione** erbacea ed arbustiva infestante presente nell'area oggetto di intervento, non costituente bosco;
- C. **Alla successiva coltivazione agraria** dei terreni saldi e vincolati;
- ✓ il tutto insistente su terreno intercluso nei limiti catastali e fisiografici del Comune di San Giovanni in Fiore (CS) Foglio **94** Particelle: **2655, 2658** estese catastalmente **Ha 00.15.80 (m² 1.580)** da destinare ad interventi di trasformazione d'uso per la rimessa in coltura, per come descritti nel Progetto Esecutivo, presentato a supporto della richiesta di rimessa in coltura, redatto e sottoscritto dal tecnico incaricato, Dott. Agr. Oliverio Mario Gaetano, iscritto all'Ordine degli Agronomi della Provincia di Crotone con il n. 158 [Progettista e Direttore dei Lavori];

DI STABILIRE

1. Che ogni difformità o dichiarazione mendace, qualora presenti nella documentazione e negli elaborati tecnici presentati, altresì la violazione, nella fase esecutiva, delle prescrizioni impartite, implicano, rispettivamente la responsabilità del proponente, del Progettista e del Direttore dei Lavori, e, in ogni caso, inficiano la validità dell'autorizzazione concessa;
2. Che l'U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste Forestazione, Difesa del Suolo, Ufficio di Cosenza, ha facoltà di disporre la sospensione dei lavori o di assegnare ulteriori prescrizioni, qualora, durante l'esecuzione degli stessi, per fattori imprevisi e imprevedibili, le modalità di lavorazione e le prescrizioni impartite con l'autorizzazione data, si manifestino insufficienti a prevenire i danni di cui all'art. 1 del R.D. 3267/1923;
3. Che, fermo l'applicazione, ove ne ricorrano le circostanze, del Regime Sanzionatorio di cui al Capo IX della Legge Regionale 12 ottobre 2012 n. 45, salvi altri profili,
 - Nei casi di trasgressione accertata nonché nei casi di violazioni delle prescrizioni emanate che provochino danni all'assetto del territorio, la Regione Calabria può, ai sensi dell'art. 24 del R.D. 3267/23 imporre la rimessa in ripristino dei luoghi o il loro riassetto secondo profili di equilibrio o, comunque, di sicurezza ovvero nei casi in cui l'intervento eseguito abbia causato i danni di cui all'art. 1 del medesimo testo di legge;
 - In caso di violazioni alle disposizioni dell'art. 80 del R.R. 4/2024, per come disposto al comma 3 dello stesso articolo, si applicano le sanzioni dell'art. 24 del R.D. 3267/23.

DI SUBORDINARE l'efficacia durevole del presente provvedimento all'osservanza, nella fase esecutiva, da parte del concessionario del provvedimento ed, altresì, da parte della Direzione dei Lavori, delle prescrizioni di cui all'allegato 1, nonché a quanto stabilito agli artt. 77, 80, 85 e 93 del R.R. 4/2024.

di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 Aprile 2011 n. 11 e nel rispetto delle Regolamento UE 2016/679;

di provvedere alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs 14 marzo 2013 n. 33 e ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 nel rispetto del regolamento UE 2016/679

di provvedere alla pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di San Giovanni in Fiore (CS) per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 85 del R.R. 4/2024;

DI NOTIFICARE, per quanto di competenza, il presente provvedimento a:

- Sig. Guarascio Vittorio, Proprietario per ½ e di soggetto delegato dalla Sig.ra Gentile Roberta proprietaria per ½;
- Comune di San Giovanni in Fiore – Albo Pretorio – protocollogenerale.sgfiore@asmepec.it;
- Comune di San Giovanni in Fiore – Ufficio Tecnico – protocollogenerale.sgfiore@asmepec.it;
- Dott. Agr. Oliverio Mario Gaetano – agronomo_oliverio@pec.it;
- Nucleo Carabinieri Forestale di San Giovanni in Fiore - fcs42765@pec.carabinieri.it;
- Gruppo Carabinieri Forestale di Cosenza - fcs42746@pec.carabinieri.it;

Avverso lo stesso è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR della Calabria da chiunque ne abbia legittimo interesse entro **60** giorni dalla data di pubblicazione sul BURC ed, entro **120** giorni dalla stessa data, ricorso al Capo dello Stato.

Il Responsabile del Procedimento

- Dott.ssa Rosa BLOTTA -

Sottoscritto dal Dirigente

- Ing. Domenico Maria PALLARIA -



REGIONE CALABRIA
REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO ECONOMIA E FINANZE
SETTORE Gestione Entrate

DECRETO DELLA REGIONE

**U.O.A. - POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE,
FORESTAZIONE E DIFESA DEL SUOLO ex L.R. n. 6/2021**

**1 - POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE, GESTIONE DEI SISTEMI FORESTALI
E CONTROLLI PSR**

Numero Registro Dipartimento 15 del 24/01/2025

OGGETTO Autorizzazione di trasformazione di terreni saldi vincolati ai sensi e per gli effetti degli artt. 77, 80, 85, e 93 del R.R. 4/2024 – Progetto Esecutivo di rimessa in coltura da effettuarsi nel Comune di San Giovanni in Fiore [CS] alla località “Ponte Arvo” - Proponente: Sig. Guarascio Vittorio (proprietario per ½ e di soggetto delegato dalla Sig.ra Gentile Roberta proprietaria per ½).

SI ESPRIME

VISTO di regolarità contabile, in ordine all'entrata, in conformità all'allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011

Catanzaro 24/01/2025

Sottoscritto dal Dirigente del Settore

Michele Stefanizzi

(con firma digitale)

PRESCRIZIONI

Allegato 1

- I. Prima di dare inizio alle attività assentite, il concessionario ovvero il Direttore dei Lavori provvederà a far materializzare sul terreno, mediante apposizione di termini lapidei, i confini delle aree interessate da trasformazione per come delimitati negli allegati cartografici del Progetto Esecutivo di rimessa in coltura, con obbligo di non rimuovere i picchetti stessi;
- II. E' fatto divieto di danneggiare e/o eliminare la vegetazione arborea e arbustiva di origine forestale esistente nell'area di intervento che nell'intorno della stessa costituisce bosco, così come definito all'art. 2, comma 6 del D. Lgs. 227/2001, e all'art. 4, comma 2 della Legge Regionale 12 ottobre 2012 n. 45, art. 4 Dec. Lgs.vo n. 34 del 03/04/2018, tutelata per legge, mentre, agli effetti del combinato disposto artt. 56 e 57 delle PMPF, è consentito il taglio dei cespugli e degli arbusti che non costituiscono bosco, macchia mediterranea e garighe montane;
- III. La vegetazione preesistente deve essere tagliata ed allontanata o cippata prima della lavorazione del terreno altresì per appezzamenti isolati, distanti più di 100 m da superficie boscate, è fatto obbligo di salvaguardare o costituire ex novo, con impiego di specie arbustive e piccoli alberi autoctoni, una fascia perimetrale larga non meno di 3 m con funzione di siepe;
- IV. I terreni devono essere coltivati rispettando le norme delle buone conduzioni agronomiche e ambientali, onde evitare i danni di cui all'art. 1 del R.D. 3267/23, per non arrecare danni alle proprietà viciniori e per assicurare la regimazione delle acque meteoriche, la salvaguardia della stabilità dei versanti e la conservazione del suolo, secondo i criteri di buona pratica agronomica (Ministero delle Politiche agricole e Forestali D.M. del 19 Aprile 1999 – GU 102 del 4/5/99 S.O. n. 86);
- V. Per come disposto al comma 1 dell'art. 80 del R.R. 4/2024 di attuazione della L.R. 45/2012, "**Dissodamento dei terreni nudi e saldi**", che da almeno cinque anni non sono sottoposti a ordinarie lavorazioni e sui quali si è insediata una vegetazione spontanea erbacea, arbustiva o arborea, per effettuare il dissodamento e la successiva lavorazione agraria degli stessi, occorre attenersi alle norme di buona pratica agronomica e ambientale, che devono riguardare in particolare la profondità massima di lavorazione, e le eventuali opere di sostegno e le modalità di sgrondo delle acque;
- VI. Nelle zone acclivi, con pendenza media superiore al 30%, la profondità massima non deve essere maggiore di 80 cm.; il terreno deve rimanere saldo per una fascia di almeno due metri di larghezza, fatte salve comunque le norme di pulizia idraulica, su ambo i lati di scarpate stradali, argini dei fossi e dei corsi d'acqua, calanchi, incisioni naturali da cui possono verificarsi o innestarsi fenomeni di dissesto;
- VII. Dopo ogni lavorazione del terreno deve essere realizzata una adeguata rete di canali di scolo per convogliare le acque di scorrimento superficiale verso impluvi naturali in modo da evitare fenomeni di ristagno di acqua o di erosione dei terreni ed impedire danni a terreni limitrofi e infrastrutture pubbliche e private. Tale rete di canali deve essere mantenuta in efficienza funzionale fino alla successiva lavorazione;
- VIII. Allo scopo di mantenere integri gli elementi caratteristici del paesaggio, sono vietati i movimenti di terra (livellamenti) in grado di determinare un danno irreversibile alla risorsa suolo e alla sua tipicità. L'asportazione dell'orizzonte fertile e l'affioramento del substrato geologico a seguito di livellamento costituiscono un danno irreversibile alla risorsa suolo;
- IX. Nell'ambito della lavorazione del suolo, e al fine del miglioramento strutturale dello stesso è consentita la raccolta e il prelievo di pietrame affiorante in superficie, che deve essere reimpiegato per la costruzione, il ripristino e il restauro di strutture aziendali in pietra, muretti a secco, drenaggi vespai e altre opere di sistemazione dei terreni o dei corsi d'acqua ove questi interessino l'azienda. Nelle more del reimpiego, il pietrame raccolto va concentrato in piccoli cumuli sparsi sulla superficie del terreno in appositi piazzali, in aree prive di vegetazione e sistemati in modo tale che sia impedito il loro eventuale movimento verso valle. Non è consentita l'estrazione di massi che modifichino significativamente l'aspetto morfologico del terreno;
- X. Nel rispetto della buona pratica agronomica ed ambientale vanno mantenuti integri e funzionali i terrazzamenti, i ciglionamenti, i muri di contenimento a secco, nonché ogni altra opera di sistemazione idraulico-agraria;
- XI. Tanto fatti salvi i diritti di terzi che devono essere salvaguardati, riservati e rispettati o quanto possa essere disposto da altri organismi tecnici o amministrativi dello Stato, della Regione, della Provincia e del Comune. L'esecuzione delle attività di cui alla proposta progettuale, quindi, è vincolata all'ottenimento preventivo da parte del concessionario di pareri, concessioni, autorizzazioni, licenze, nulla osta, permessi e assensi comunque denominati, semmai necessari, specificatamente in materia paesaggistica ed ambientale.